



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI

| | | | |
|------------------------------|------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511 |
| Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251311 | |

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

UNIVERSITÀ NUOVE CARTE IN PROCURA CONTRO IL RETTORE LAFORGIA E CLAUDIA DE GIORGI

Un esposto della Cisl sulla gestione delle indagini interne

«Procedure speciali per fare pressioni»

Cgil e Uil, intanto, tornano a chiedere al Magnifico e al suo staff di farsi da parte: «Quali interessi hanno da tutelare ora e in futuro?»

● Nuovo passaggio di carte dall'Università alla Procura. Questa volta l'iniziativa è della Cisl, che chiede all'autorità giudiziaria di accendere un faro sulla gestione degli accertamenti interni. Il sindacato chiama in ballo il rettore Laforgia e la manager Claudia De Giorgi per la «violazione di tutti i termini temporali imposti dalle leggi». Un sistema, insomma, per «tenere sotto pressione» i dipendenti coinvolti. Nuovo attacco anche da Cgil e Uil.

SERVIZI ALLE PAGINE II-III >>



ATTACCO CISL Claudia De Giorgi e Domenico Laforgia

SAN CATALDO

Nuove vie senza cartelli È il caos

● Obiettivo dichiarato è «rivoluzionario», in parte, la toponomastica a San Cataldo. Peccato che nelle vie interessate della marina preferita dai leccesi non siano stati installati neppure i cartelli stradali. E la cosa sta creando non pochi problemi e il relativo disorientamento tra i villeggianti e soprattutto tra i turisti.

SERVIZIO A PAGINA V >>

MARTANO

Massimo Bianco giustiziato con un solo colpo

SERVIZIO A PAGINA IX >>

LECCE CARTELLONISTICA NEL MIRINO DI PALAZZO CARAFA, CHE PRESENTA IL CONTO AI TITOLARI DELLE VARIE SOCIETÀ

Il Comune smonta le plance abusive e trascina le ditte in Tribunale

PALAZZO DI GIUSTIZIA Il Comune ora è pronto a portare le ditte in Tribunale. Intanto ha presentato il conto per le plance smontate



Coinvolta pure la «Grafiche srl» del consigliere Giuseppe Ripa

● Ha fatto smontare, a proprie spese, ben 56 plance pubblicitarie «non in regola». Poi ha presentato il conto ai titolari di cinque società concessionarie (per complessivi 11.200 euro). Infine, al loro mancato pagamento ha risposto attivando le vie legali. E nella delibera di Giunta, che chiama in causa il settore Avvocatura di Palazzo Carafa, c'è anche la società che fa capo all'ex assessore e attuale consigliere di maggioranza, Giuseppe Ripa.

CASILLI A PAGINA VIII >>

CALCIOMERCATO

Lecce-cantiere Lisuzzo e Bremec possibili obiettivi

● Cantiere aperto nel Lecce per la costruzione della nuova squadra. Molti i nomi sul taccuino del direttore generale Antonio Tesoro. Fra questi il difensore del Novara Andrea Lisuzzo, 31 anni, già nel Foggia e del portiere spagnolo del Grosseto Nicolas Bremec, 35 anni.

Ma prioritaria sarà la campagna cessioni. Si tratta con la Ternana per uno scambio che porterebbe il difensore Stefano Ferrario in Umbria e il centrocampista Carcuro, 26 anni in Puglia.

Una richiesta dalla reggina è arrivata per il prestito di Falco, ma il fantasista partirebbe solo in via definitiva. La richiesta del Lecce è di due milioni e mezzo di euro.

BARBANO NELLO SPORT >>

NARDÒ

Parrucchiere e spacciatore In manette

SERVIZIO A PAGINA XI >>

MINERVINO

Onori al parà Il sindaco, escluso, fa un manifesto

CIRIOLO A PAGINA XIII >>

Parrocchia Santa Maria Delle Grazie
 Comitato Festa Patronale e Sagra te lu Ranu

GASTRONOMIA-MUSICA-TRADIZIONE
ARTIGIANATO-CULTURA-MOSTRE

Sagra te lu Ranu

CORTI IN FIORE

MERINE 12-13-14 luglio

PIATTO NOVITÀ
 "MINCHIARIEDDHRI" al pomodoro spezzato

www.sagrateluranu.eu

IL CASO

L'UNIVERSITÀ SOTTO I RIFLETTORI

NUOVA DENUNCIA IN PROCURA

Nel mirino il rettore uscente Domenico Laforgia e il direttore generale l'avvocato Claudia De Giorgi

Un esposto Cisl sulla gestione delle indagini interne

«Violati tutti i termini temporali di legge. "Procedure speciali" per fare pressione»

TONIO TONDO

● La Cisl ha presentato un esposto alla procura della Repubblica sui procedimenti disciplinari avviati dal rettore **Laforgia** il 18 gennaio scorso nei confronti del professore **Michele Carducci** e del manager **Stefania Presicce** e ancora non chiusi. «Sono stati violati tutti i termini temporali fissati dalle

leggi - è la denuncia del segretario **Vito Aprile** -, la verità è che il potere accademico adotta "procedure speciali" per attuare una forte pressione psicologica sui soggetti coinvolti».

ANCORA SUI VELENI

Cgil e Uil tornano a chiedere al Magnifico di farsi da parte

Laforgia aveva dato il via alla procedura disciplinare due giorni dopo la pubblicazione sul sito di Lecceprima di una interrogazione dell'associazione studentesca Link-Udu su alcuni disser-

vizi informativi e sul ritardo dei calendari degli appelli di esame di Scienze della formazione. Con un decreto siglato anche dal direttore generale **Claudia De Giorgi**, il rettore aveva istituito una commissione di indagine «per verificare l'effettivo svolgersi degli eventi».

Il sindacato ricostruisce tutti i passaggi amministrativi e il lavoro della commissione, presieduta dal pro rettore **Marilena Gorgoni**. La relazione finale di 150 pagine, conclusa il 20 marzo, contiene un'istruttoria sui problemi indicati dai rappresentanti Udu, sul lavoro svolto dall'ex preside Carducci e dal manager Presicce, sulla documentazione a supporto, sulle carenze riscontrate e rimanda al rettore eventuali decisioni sulle sanzioni disciplinari e sui provvedimenti per rimuovere le difficoltà segnalate dagli studenti. Decisioni mai arrivate, malgrado siano trascorsi tre mesi e mezzo dalla relazione e 200 giorni dall'avvio del procedimento.

La Cisl, finora abbastanza cauta e defilata nella campagna elettorale, ha sempre cercato di distinguersi dalle al-

tre due confederazioni decidendo di muoversi autonomamente su singole questioni. Si è mantenuta prudente sull'indagine avviata da Laforgia (Stefania Presicce, prima tra gli eletti al senato accademico in rappresentanza dei dipendenti, è un'esponente importante del sindacato, ndr), ha atteso gli sviluppi dell'istruttoria e ha poi deciso di rompere gli indugi e aprire il fronte penale.

Un episodio ha contribuito ad alzare le antenne del sindacato di matrice cattolica: la commissione d'indagine il cinque marzo aveva chiesto alla segreteria di presidenza di Scienze della formazione una serie di documenti, utili per arricchire l'attività ricognitiva e per la stesura della relazione conclusiva. Gli stessi documenti sono stati chiesti poi il quattro aprile dal direttore generale De Giorgi, sulla scia del procedimento aperto il 18 gennaio. Tale iniziativa è stata valutata come un tentativo scorretto e illegittimo per tentare di mantenere in vita un procedimento ormai privo di spinta. «Anzi - sottolinea Aprile - abbiamo registrato una decisione che

di fatto tentava di aprire un sub procedimento, questa volta tutto mirato su Presicce».

Per i dipendenti amministrativi sottoposti a procedura disciplinare il decreto legislativo 165 del 2001 prevede 20 giorni di tempo, a disposizione del dirigente sovraordinato, per contestare eventuali addebiti. Un termine recepito dai contratti di lavoro. Trenta giorni, invece, sono fissati dalla riforma **Gelmini** del 2010 per le contestazioni a carico dei docenti. Entrambi i termini, in base alla ricostruzione del sindacato, sarebbero stati ampiamente superati. La Cisl cita una sentenza della Corte costituzionale del 1990, che ribadisce principi di tutela dei lavoratori riscossi dalle democrazie e dalle convenzioni internazionali: «...i procedimenti disciplinari devono svolgersi in un arco temporale ragionevole, onde evitare che il pubblico dipendente rimanga indefinitamente esposto all'irrogazione di sanzioni disciplinari». Valori sacrosanti: sono i diritti individuali in gioco di fronte a un potere che si muove in maniera discrezionale e a volte op-

pressivo, malgrado i vincoli della legge.

Non è solo la Cisl a dare battaglia contro le "procedure speciali" e contro le «pratiche di dossieraggio». Il «metodo Laforgia» è da dismettere. Cgil e Uil si chiedono perché «il professore Laforgia e il suo staff continuano a intervenire pesantemente nella campagna elettorale». «Quali interessi hanno da tutelare ora e in futuro, così forti da giustificare una tale caduta di stile e di senso delle istituzioni?». Il riferimento è all'attacco del rettore a Carducci nell'assemblea di ingegneria e al successivo intervento di Ghiani. «Perché



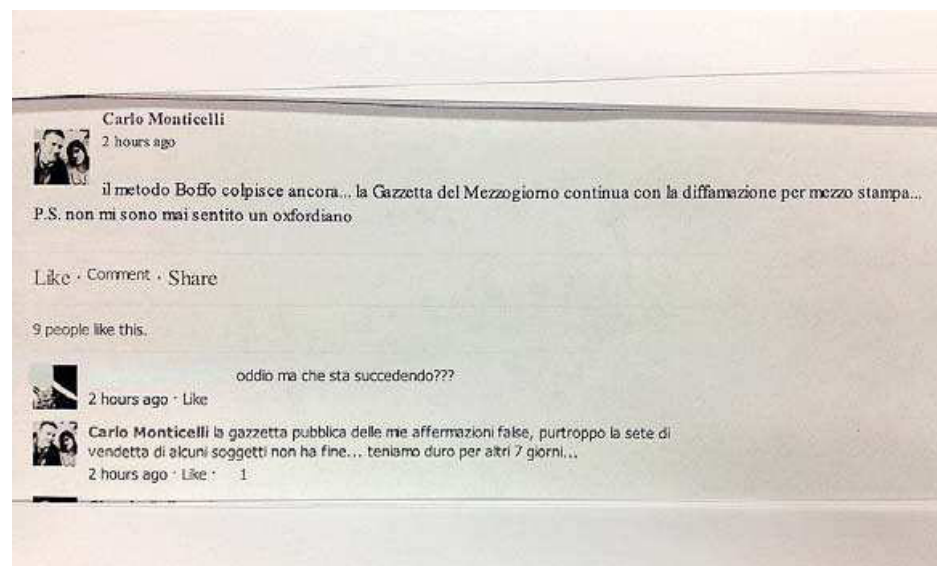
Il coraggio e le bugie

● *Piccoli politicanti crescono. Già pronti alle bugie e senza la dignità del coraggio. Così, il piccolo Carlo Monticelli, esponente di una storica sigla studentesca, passata - quella - per ben altre battaglie, deve rifugiarsi in un triste «non l'ho detto». Lui che dalle pagine di facebook minacciava di ridurre in lacrime un candidato rettore del livello di Michele Carducci, pensando di tentare anche alle di lui terga, si rifugia nella pochezza delle menzogne. E se davanti ad un Carducci in carne e ossa, nell'affollata assemblea di ieri si trasforma in un autentico «oxfordiano», dal web continua le sue «coraggiose» battaglie. E riferendosi all'articolo apparso ieri su queste pagine a proposito dell'agguato che andava preparando a Carducci, così si esprime: «Il metodo*

Boffo colpisce ancora... la Gazzetta del Mezzogiorno continua con la diffamazione per mezzo stampa...». E a chi gli chiede che cosa stia succedendo, spiega alla sua maniera: «La Gazzetta pubblica delle mie affermazioni false, purtroppo la sete di vendetta di alcuni soggetti non ha fine... teniamo duro per altri 7 giorni».

Ha la memoria corta il piccolo Monticelli, più impegnato in uno scontro di potere che in un confronto di idee, e non vogliamo infierire perché nel suo caso sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Ci pare utile, dunque, per il giovanotto e i suoi interlocutori, pubblicare in versione autentica gli stralci dei suoi proclami, di ieri e del giorno prima. Così, giusto per sapere chi siamo e di che parliamo.

[a.s.]



MARTEDÌ SUL WEB Il peso delle parole

L'INTERVENTO L'APPELLO AI TRE CANDIDATI DALL'ARCHITETTO ANTONIO MONTE, RICERCATORE IBAM-CNR

«Un impegno sul futuro dell'ex Sperimentale tabacchi»

di ANTONIO MONTE*

In questa fase di dibattito che precede l'elezione del nuovo Rettore, mi chiedo se non sia il caso di sollecitare un impegno, ai tre candidati, sul futuro del

sito dell'Istituto Scientifico Sperimentale Tabacchi. Non tutti sanno, infatti, che quei tre corpi di fabbrica, e quel triangolo di terreno che li accompagna, dichiarati il 15 dicembre del 2011 monumento nazionale, sono il simbolo di una nostra eccellenza industriale legata alla lavorazione e produzione del tabacco ma soprattutto alla sperimentazione sul germoplasma, attività per cui quell'Istituto divenne rinomato in Italia e nel mondo.

Inaugurato il 7 dicembre 1930, l'Istituto Sperimentale per la Tabacchicoltura «Luigi Starace Cilento», cui concorsero tutti i concessionari di tabacco della penisola salentina, aveva come obiettivo l'incremento ed il miglioramento della produzione dei tabacchi orientali sia allo stato sciolto sia allo stato fermentato, obiettivo rafforzato successivamente con l'acquisto, nel 1937, del «Giardino Bonadie», destinato tra l'altro alla realizzazione di un campo sperimentale di coltivazione.

L'avvio della sperimentazione fu possibile

solo con la fine del conflitto, quando il settore nazionale delle ricerche scientifiche venne riorganizzato con la costituzione a Roma dell'Istituto Scientifico Sperimentale per i Tabacchi che riuniva tre enti, l'Istituto sperimentale di Scafati, l'Ente nazionale per il Tabacco di Roma, l'Istituto sperimentale di Lecce. Non rubo molte parole per raccontare una storia incredibilmente interessante e affascinante, che dimostra la centralità di questo lembo estremo di Puglia negli assetti agro-industriali del nostro Paese, e in quella che oggi chiameremmo innovazione di processo e di prodotto.

Fatto sta che l'Istituto fu un punto di riferimento regionale e nazionale potendo vantare, accanto all'area produttiva, un settore di ricerca sul germoplasma per ottimizzare il complesso delle tecniche di coltivazione industriale del tabacco.

Nel «Campo sperimentale Bonadie», realtà unica nel suo genere, l'Istituto Scientifico avviò infatti il lavoro di sperimentazione

attraverso un germoplasma (o semeteca) che nel corso degli anni si andò ad arricchire con la creazione di una banca di germoplasma per proteggere e mantenere elevata la biodiversità di una data specie.

I numeri sono incredibili: solo durante gli anni della sperimentazione, l'Istituto realizzò una collezione unica in Europa con poco più di 544 linee pure tra specie e varietà. La storia di dopo è più nota, fino alla crisi irreversibile che ha colpito le produzioni e i concessionari, e la parabola della British American Tobacco Italia.

Tuttavia quella struttura rappresenta un esempio di archeologia industriale, su cui sono stati effettuati interventi decisamente impropri, e una memoria importantissima della nostra storia. Per circa dieci anni in affitto, l'intero patrimonio è stato acquistato nel 2012 dall'Università del Salento. Nel frattempo il patrimonio delle macchine è andato distrutto e così centinaia e centinaia di documenti preziosi alla ricostruzione della

originarie.

Eppure quei corpi di fabbrica testimoniano una storia straordinaria, una delle più interessanti tra tutte quelle che il patrimonio industriale salentino (che come si vede non è per nulla solo salentino) può raccontare, se solo ci fosse più attenzione ad ascoltare e a trasformare in valore un patrimonio territoriale enorme.

Sarebbe perciò importantissimo, se non altro, recuperare e rispettare le architetture, e immaginare all'interno di quelle strutture uno spazio dove raccontare questa storia e conservare una memoria. In altre zone d'Italia il patrimonio industriale è uno dei segmenti della ricchezza legata al turismo. Senza coltivare tanta ambizione, per cui è necessario un pensiero più articolato e a medio periodo, sarebbe intanto importante che questa memoria non si perdesse, e con lei un pezzo della storia di un Salento innovativo e internazionale ante litteram.

(*ricercatore Ibam-Cnr, Aipai Puglia)



Laforgia non accetta quanto gli stessi candidati vanno affermando e cioè che è finita "l'era Laforgia" e tenta di condizionare pesantemente l'esito del voto continuando a diffondere veleni a piene mani? «Perché non decide di mettersi da parte?» Domande che rischiano di restare fino al voto. E a proposito di ingegneria, il professore **Giampaolo Ghiani** chiarisce che la sua lettera aperta a Carducci va intesa «come un invito a non sottrarsi al confronto, anche laddove esso sia aspro, e non faceva riferimento specifico alle esperienze gestionali pregresse del professore Carducci».

**VITO APRILE
SEGRETARIO
DELLA CISL**
La Procura è di nuovo chiamata ad occuparsi della gestione di Laforgia e del suo staff

IL CONFRONTO

Ieri pomeriggio nell'aula Ferrari l'atteso faccia a faccia fra gli studenti e i candidati alla carica di rettore

TONI SOFT

La polemica finalmente si placa e spuntano le idee e i programmi per i prossimi sei anni

Tasse, fuoricorso e servizi: ecco le ricette

Carducci, Laudizi e Zara, ad una settimana dal voto, concordano sul fatto che stia per aprirsi «una nuova era»

MONICA SERRA

● Tasse, rapporti con gli studenti, fuoricorso, servizi e disservizi, edilizia universitaria, internazionalizzazione dei corsi di laurea. Si abbassano i toni sulle polemiche dei giorni scorsi e i tre aspiranti alla carica di rettore dell'Ateneo salentino si concentrano sul modo in cui intendono cambiare il volto dell'Università. E lo fanno nel primo incontro con gli studenti che si è tenuto ieri pomeriggio nell'aula Ferrari del Palazzo Codacci Pisanelli. Ad una settimana dal voto, **Michele Carducci**, ordinario di diritto costituzionale ed ex preside della facoltà di Scienze della formazione; **Vincenzo Zara**, ordinario di biochimica al dipartimento di scienze e tecnologie biologiche; e **Gianni Laudizi**, ordinario di Letteratura latina, sembrano tutti d'accordo sul fatto che quella sta per aprirsi sia una «nuova era». Nuova - sottolineano - a prescindere da chi di loro prenderà il posto dell'uscente **Domenico Laforgia**.

Il dibattito si apre con l'intervento del componente del Consiglio di amministrazione **Piero Toma** che, glissando sui contrasti esplosi negli ultimi giorni, punta l'accento sul rapporto con «l'altro», convinto del fatto che «l'elemento essenziale mancato negli ultimi anni nell'Ateneo sia stato proprio il riconoscimento che l'altro sia un bene, un essere irriducibile a qualsiasi nostro tentativo di demolirlo. Questo è un punto fondamentale da cui ripartire ed è importante che avvenga ora, nell'ultima fase della campagna elettorale. L'altro - aggiunge Toma - non dev'essere l'avversario da demolire, con infamie più o meno conclamate, ma una persona che, al di là delle differenze politiche, venga valorizzata per i suoi apporti positivi».

Un appello a cui tutti e tre i candidati hanno risposto assicurando, in maniera più o meno efficace, dialogo ed una certa apertura. Dialogo ed apertura sono stati garantiti anche nei confronti delle associazioni studentesche, la cui importanza nevralgica è stata sottolineata all'unanimità. A questo Carducci ha aggiunto la necessità di istituzionalizzare il loro rapporto con i vertici dell'Università.

Quanto ai servizi e disservizi di segreteria, e sistema informatico Laudizi ha evidenziato l'importanza di avviare



corsi di formazione, in grado di permettere agli addetti ai lavori di acquisire le competenze necessarie per fornire risposte concrete agli studenti. Zara ha promesso di avviare innanzitutto un'attività di «monitoraggio sistematico», in grado di capire le ragioni per cui certi uffici funzionino meglio di altri. «Bisogna velocizzare i processi, e rilanciare il sistema informatico. Si tratta di due aspetti fondamentali del modello organizzativo complessivo».

Un'università a dimensione di studente è invece il progetto pensato da Carducci, convinto della necessità di ribaltare l'intera logica su cui si costruisce il lavoro degli uffici. Due le proposte più importanti: «L'Ateneo si deve dotare di una Carta dei servizi, che regolamenti il loro funzionamento, e di una Carta dei doveri del docente, principale erogatore degli stessi».

Tutti d'accordo sul fatto che il miglioramento del funzionamento dei trasporti spetti anche e soprattutto agli Enti locali che dovrebbero considerare lo studente un arricchimento per il territorio, da valorizzare.

Anche le tasse e i fuoricorso sono stati al centro del faccia a faccia. Un tema importante messo sul tavolo da **Carlo Monticelli**, componente del Cda, di Udu Link, che, prima del suo intervento, riguardo alle affermazioni apparse su Fa-

cebook e pubblicate su "La Gazzetta del Mezzogiorno" di ieri, ha voluto precisare: «Da parte mia non c'è alcuna preclusione nei confronti di nessuno dei candidati». Poi ha puntato l'accento sul sistema di tassazione, sui parametri attraverso cui si calcola (reddito e merito), e sulle difficoltà per gli studenti fuori corso, tartassati più degli altri dal carico delle tasse.

Zara si è detto convinto della necessità



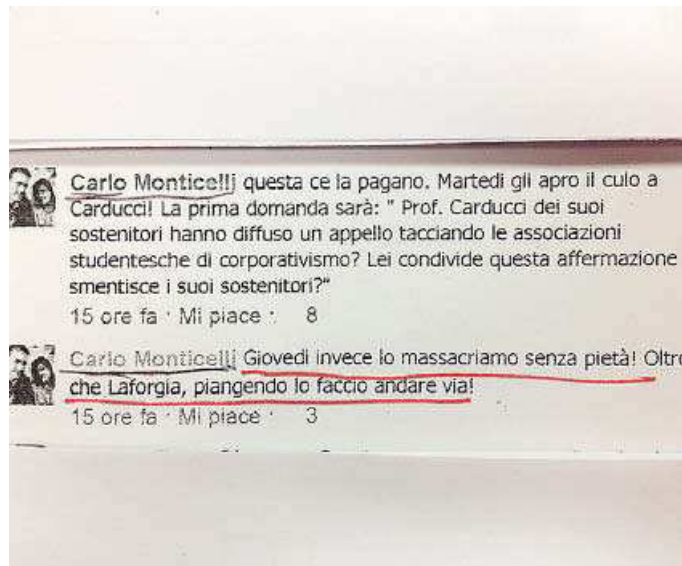
IL CONFRONTO Michele Carducci ed Enrico Pulieri

di proseguire sulla strada percorsa, che permette di calcolare le tasse considerando, allo stesso modo, merito e reddito, evitando di gravare ulteriormente sulle tasche degli studenti e delle loro famiglie, e ha proposto la possibilità di introdurre il criterio del merito anche nel calcolo di quelle fino al terzo anno fuori corso.

Carducci, abbracciando il pensiero del suo avversario, ha aggiunto la necessità di fare del distinguo tra studente lavoratore e lavoratore studente, cioè tra chi lavora per pagarsi gli studi e chi studia oltre a svolgere un'attività lavorativa. Da tutti è condivisa la necessità di ridurre il numero dei fuoricorso per permettere, tra l'altro, all'università di ottenere maggiori finanziamenti dal Ffo (Fondo di finanziamento ordinario).

Progetti ambiziosi dai candidati sono stati pensati nell'ambito della fondamentale «internazionalizzazione dei corsi di studio» che però necessiterebbe l'impiego di altrettanto importanti risorse economiche.

Il dibattito si è chiuso con due parole, «speranza e sfida», pronunciate dal moderatore **Enrico Pulieri**, presidente del Consiglio degli studenti: «La speranza che ogni attore che opera all'interno dell'Università si assuma la responsabilità di contribuire ad un concreto miglioramento del sistema. E la sfida che queste parole non rimangano solo tali».



LUNEDÌ SUL WEB Ci spiace dover pubblicare anche le volgarità

Appuntamento con la terna

E stamane l'incontro con sindacati e personale amministrativo

■ Sindacati e personale tecnico-amministrativo a confronto questa mattina con i tre candidati rettore: Vincenzo Zara, Michele Carducci e Giovanni Laudizi. L'assemblea generale, convocata da Flic Cgil, Cisl, Uil Rua e Snals, si aprirà alle 10.30 nell'aula Sp4 dello Sperimentale Tabacchi. «Verranno affrontate le problematiche più salienti dell'Università e ci sarà la possibilità di porre domande ai tre candidati e fare opportune riflessioni», spiegano in una nota congiunta i sindacati. L'appuntamento è molto atteso, soprattutto dopo le polemiche sull'assemblea convocata dalle organizzazioni sindacali per il 10 giugno scorso, cui avevano inizialmente aderito tutti i candidati alla carica di rettore dell'Università del Salento, ma poi annullata a causa del diniego imposto dall'attuale Magnifico Domenico Laforgia. Un atto «illegittimo e d'imperio», lo definirono gli stessi sindacati che finalmente questa mattina potranno avere un vero e proprio «faccia a faccia» con gli aspiranti al ruolo di rettore dell'Ateneo salentino. A tutti e tre i candidati saranno poste le stesse domande, inerenti materie di interesse del lavoro e dei lavoratori, ma non solo. Il confronto è infatti assai atteso alla luce delle ultime vicende che hanno scosso l'Università, con la conferma dei domiciliari per l'ex direttore generale Emilio Miccolis e un ruolo, ancora tutto da definire, dell'attuale rettore Laforgia. Ormai, poi, è conto alla rovescia per l'elezione del nuovo Magnifico: le prime votazioni si terranno il 9 luglio.



I candidati Giovanni Laudizi e Vincenzo Zara